

Indice

Introduzione all'edizione italiana <i>di Guido Benvenuto</i>	11
Prefazione	15
Premessa	23
SEZIONE I La Tassonomia: obiettivi educativi e apprendimento	
<i>Capitolo primo</i> Introduzione	29
<i>Capitolo secondo</i> La struttura, la specificità e i problemi degli obiettivi	39
SEZIONE II Revisione della Tassonomia: la struttura	
<i>Capitolo terzo</i> La Tavola Tassonomica	55
<i>Capitolo quarto</i> La dimensione della conoscenza	67
<i>Capitolo quinto</i> La dimensione dei processi cognitivi	95

<i>Capitolo sesto</i>	
L'uso della Tavola Tassonomica	129
<i>Capitolo settimo</i>	
Introduzione alle vignette	145
<i>Capitolo ottavo</i>	
Vignetta – La Nutrizione	155
<i>Capitolo nono</i>	
Vignetta – Macbeth	175
<i>Capitolo decimo</i>	
Vignetta – Le operazioni di addizione	197
<i>Capitolo undicesimo</i>	
Vignetta sugli Atti parlamentari	211
<i>Capitolo dodicesimo</i>	
Vignetta – I Vulcani? Qui?	231
<i>Capitolo tredicesimo</i>	
Vignetta – Come si scrive una relazione	251
<i>Capitolo quattordicesimo</i>	
Problemi di lunga data sulla didattica in classe	275
SEZIONE IV	
La Tassonomia in prospettiva	
<i>Capitolo quindicesimo</i>	
La Tassonomia in relazione ad altre tavole tassonomiche	303
<i>Capitolo sedicesimo</i>	
Studi empirici sulla struttura della Tassonomia	335

<i>Capitolo diciassettesimo</i> Problemi irrisolti	345
--	-----

APPENDICE

<i>Appendice A</i> Sintesi dei cambiamenti rispetto alla Tassonomia originale	357
<i>Appendice B</i> Versione ridotta della Tassonomia degli obiettivi educativi originale: il dominio cognitivo	365
<i>Appendice C</i> Dati utilizzati nella meta-analisi presentata nel Capitolo 16	373
<i>Bibliografia</i>	375

Introduzione all'edizione italiana

di Guido Benvenuto*

La pubblicazione nel 1956 del testo curato da Bloom, *The Taxonomy of Educational Objectives, The Classification of Educational Goals, Handbook I: Cognitive Domain*, ha segnato il dibattito pedagogico e culturale dell'epoca; tuttora i riferimenti non sono solo di natura bibliografica, ma di centralità per una seria riflessione sulla progettazione didattica e sulla valutazione scolastica. A distanza di 40 anni da quella edizione originale, che chiameremo *Handbook* per brevità, nel 2001, Anderson e Krathwohl ne hanno curato una revisione, dal titolo *A Taxonomy for Learning, Teaching and Assessing. A Revision of Bloom's Taxonomy of Educational Objectives*, che, sempre per brevità, chiameremo *Revisione*. L'aggiornamento del discorso era non solo atteso, ma necessario, per rileggere e riposizionare le problematiche sulla progettazione di curricoli, la didattica e le prove di verifica.

I due testi, in lingua inglese, hanno dunque segnato in tutti questi anni non solo le ricerche e gli studi di ambito pedagogico, ma anche le riflessioni sulle didattiche disciplinari e i piani metodologici, sulle politiche dell'istruzione e dell'organizzazione scolastica.

Questa traduzione in italiano della *Revisione*, intelligentemente voluta dalla casa editrice Anicia e che accuratamente ha realizzato Cinzia Angelini con la collaborazione di Teresa Savoia, ci permette di riconsiderare sia alcuni solidi principi presenti nell'*Handbook*, sia gli aggiornamenti che i curatori Anderson e Krathwohl hanno saputo introdurre per la progettazione di azioni didattiche, a partire dagli obiettivi indicati da Bloom, aggiornando i curricoli basati sugli standard, e soprattutto in riferimento alla valutazione autentica.

La traduzione in italiano della revisione dell'edizione completa del celebre testo di Bloom ci permette quindi di riprendere temi cari al discorso pedagogico sull'educazione, la didattica, la valutazione e, come già dalla dedica si evince, di centrare l'attenzione sulla funzione che gli insegnanti hanno come promotori e mediatori di processi di apprendimento e che "ogni giorno si impegnano per stimolare i loro studenti a imparare e a crescere".

I cambiamenti intercorsi tra l'edizione originale (*Handbook*, 1956) e la sua revisione (*Revision*, 2001) erano già notevoli, e altrettanto lo sono se pensiamo a questi ultimi vent'anni e al momento in cui esce questa traduzione della *Revisione* (2022). Oltretutto i cambiamenti non sono solo di natura epocale, ma rimandano alla distanza tra i

* Professore Ordinario di Metodologia della ricerca educativa presso Sapienza, Università di Roma.

diversi modelli culturali e societari tra il mondo anglosassone, con la specificità degli Stati Uniti, i paesi europei, e il resto del pianeta. Certo è che la necessità di determinare le priorità negli apprendimenti è oggi un nodo ineludibile, e ancor più è *necessaria* e pressante oggi l'esigenza di puntare a traguardi formativi non solo di natura cognitiva, ma che garantiscano l'acquisizione di competenze per un'educazione etica, affettiva e sociale, rispettosa di valori di cittadinanza attiva.

Riprendere dalle Tassonomie bloomiane e dalla sua rivisitazione può risultare estremamente funzionale e promettente, tenendo conto proprio degli insuccessi che l'insegnamento ha incontrato in questi anni per determinate fasce scolari, e nell'allargare il diritto allo studio, e finalmente tentare di connettere i domini cognitivi e affettivi in modo organico, per favorire apprendimenti significativi.

La traduzione arriva poi in un momento storico di estrema complessità per le politiche scolastiche, per la formazione del corpo docente, iniziale e in servizio, e per la revisione dei curricula scolastici. Arriva a riaprire annose questioni che in Italia hanno visto forti contrapposizioni e una forte instabilità nella didattica e nelle procedure valutative. Il testo, così come rivisitato da Anderson e Krathwohl, propone una rilettura della Tassonomia di Bloom. Una revisione a carattere bidimensionale. Tutti gli insegnanti, ad ogni latitudine, e per i diversi gradi scolastici, si interrogano e confrontano sull'organizzazione del proprio insegnamento in relazione a obiettivi e/o traguardi formativi. *È questa la progettazione didattica, che a partire dal 2012, in Italia, fa riferimento a un quadro comune: le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione. E le domande che tutti gli insegnanti si pongono e si trovano a gestire con la propria professionalità sono proprio quelle domande e problemi sull'educazione, l'insegnamento e l'apprendimento che nella *Revisione* ritroviamo ad inizio del volume:*

1. Cos'è importante che gli studenti apprendano nel poco tempo disponibile a scuola e in classe? (la questione dell'apprendimento).
2. Come si progetta e impartisce un'attività didattica che possa garantire alti livelli di apprendimento a numeri elevati di studenti? (la questione della didattica).
3. Come si selezionano e predispongono strumenti e procedure valutative che forniscano informazioni accurate sul livello di apprendimento degli studenti? (la questione della valutazione).
4. Come ci si assicura che gli obiettivi, la didattica e la valutazione siano coerenti tra loro? (la questione dell'allineamento).

L'intero volume accompagna l'insegnante a costruire le proprie risposte, e a realizzare un curriculum coerente e ben strutturato non solo dal punto di vista organizzativo e procedurale, ma permettendo una vera e propria riflessione epistemologica sull'insegnamento del proprio ambito disciplinare e sulle modalità più valide e affidabili della valutazione degli apprendimenti specifici e trasversali. Per rispondere a tali finalità la Tavola Tassonomica, cuore concettuale del volume, presenta le due dimensioni cardine dei processi di apprendimento: la dimensione cognitiva e quella della conoscenza.

Gli insegnanti, nel predisporre il piano della didattica e la progressione delle attività e degli apprendimenti, devono necessariamente interrogarsi sulle principali dimensioni dei processi cognitivi che nel volume sono analizzate in sei categorie: Ricordare, Comprendere, Applicare, Analizzare, Valutare e Creare. Esse si dispongono lungo un continuum di processi cognitivi, in ordine a una generale complessità cognitiva. D'altro canto, la dimensione della conoscenza indica il livello di astrazione dei concetti, che si dispone anch'esso lungo un continuum di quattro categorie: Fattuale, Concettuale, Procedurale e Metacognitiva.

Le Tavole sono quindi un utile strumento per la costruzione di un curriculum, e se utilizzate a livello di collegialità possono ridurre il principale rischio sotto gli occhi di ogni istituzione scolastica: che gli insegnanti non costruiscano e realizzino curricula coordinati e integrati per la formazione e valutazione degli apprendimenti degli studenti. La chiave della collegialità nella progettazione didattica sta proprio nella condivisione di strumenti e piani progettuali, e questa traduzione si offre come utile supporto alle diverse azioni di co-costruzione di curricula e prospettive di valutazione condivisa.

Il volume che oggi abbiamo a disposizione, grazie a questa sua sapiente e affidabile traduzione italiana, è quindi un contributo dapprima per l'autoformazione degli insegnanti, ma soprattutto per (ri-)costruire un lessico comune e poter intraprendere prassi condivise. A incominciare dalla definizione degli obiettivi, che nel testo vengono individuati come perno centrale della progettazione dei curricula, delle attività didattiche e della valutazione degli apprendimenti: "Lo studente sarà in grado di, oppure imparerà a, verbo nome", dove il verbo indica il processo cognitivo e il nome in genere indica la conoscenza.

Ma la vera riflessione professionale dell'insegnante sta proprio nella consapevolezza che può assumere nella costruzione delle unità e degli ambienti di apprendimento. Il testo aiuta l'insegnante a riconsiderare le tipologie di conoscenza che pongono come traguardo degli apprendimenti. La conoscenza *Fattuale* rimanda agli elementi di base che gli studenti devono possedere per padroneggiare una disciplina o risolvere i problemi ad essa connessi; quella *Concettuale* rimanda alle relazioni tra gli elementi di base all'interno di una struttura più ampia che consenta loro di interagire; quella *Procedurale* rimanda a come fare qualcosa, metodi di indagine e criteri per l'utilizzo di abilità, algoritmi, tecniche e metodi; e infine quella *Metacognitiva* rimanda alla conoscenza dei processi cognitivi in generale e consapevolezza e conoscenza dei propri processi cognitivi. Il saper riconoscere e progettare il "cosa" e il "come" insegnare erano dimensioni già discusse nella Tassonomia originale. Nella Revisione si sottolinea un'attenzione alla conoscenza metacognitiva, vale a dire la conoscenza dei processi cognitivi. Solo in questo modo è possibile ripensare all'insegnante come professionista che svolge un ruolo complesso proprio perché riesce a discriminare e a orchestrare mezzi e azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi educativi. E al contempo è possibile ripensare all'insegnamento non come azione meccanica e trasmissiva, ma proprio come sintesi flessibile di competenze disciplinari, relazionali e progettuali.

Diventa così chiaro come questa revisione sia davvero utile per aiutare gli insegnanti a insegnare, a decidere come pianificare e sviluppare gli obiettivi/traguardi, a puntare su apprendimenti significativi, e ancor più a svolgere la complessa azione della valutazione. La Tavola Tassonomica è quindi strumento per analizzare il proprio lavoro, ma anche per analizzare il lavoro altrui. E una buona analisi è parte costitutiva della progettazione didattica, dell'insegnamento e anche il piano della valutazione va considerato parte costitutiva della progettazione didattica, a patto però di considerarla in termini di aiuto, sostegno, accompagnamento. Ecco che la valutazione deve essere "mirata" e "distribuita".

Ma come aiutare gli insegnanti a procedere in modo ordinato e funzionale? Gran parte della Revisione sviluppa proprio in modo operativo la costruzione di unità curriculari per raggiungere uno o più obiettivi educativi. Ben sei capitoli sviluppano le unità curriculari, utilizzando un format definito di "vignette", proponendo una descrizione accurata e ricca di esempi di come gli obiettivi, riflettuti attraverso la Tavola Tassonomica, portano all'organizzazione e gestione delle attività didattiche e di come si possa utilizzare una valutazione flessibile e formativa.

Sono gli insegnanti qui a parlare, a dettagliare per le diverse aree disciplinari e ambiti tematici (Salute, Letteratura inglese, Matematica, Storia, Scienze, Abilità linguistiche) le azioni didattiche, a commentarle, a riconoscere e chiarire le dimensioni cognitive sottese alle distinte attività previste dalle unità curriculari, a indicare la specificità dei piani valutativi.

Notevole e assolutamente centrale questa parte operativa e fortemente divulgativa per avere esempi di utilizzazione delle Tavole in contesti reali, per lo sviluppo di attività significative e originali.

Certo è che l'intera Revisione, che finalmente vede la luce in lingua italiana, riporta attenzione al piano conoscitivo dei processi cognitivi e al piano della didattica scolastica, con il supporto scientifico di evidenze sia di comparazione con altri quadri concettuali proposti a livello internazionale, sia con una dettagliata analisi statistica di sperimentazioni dell'uso delle Tavole nelle scuole.

In buona sostanza, il valore complessivo dell'intera opera nella sua rivisitazione consiste proprio nel fornire evidenze sia sul piano riflessivo, sia della sua sostenibilità didattica e operativa di come ogni insegnante possa e debba allineare curriculum, didattica e valutazione.